

Il perito: “Bonifica da rifare Bagnoli è ancora inquinata”

Napoli, il geologo del Tribunale sull'ex Italsider: intervento (da 107 milioni) peggiorativo

» **VINCENZO IURILLO**

Napoli

Era attesa a Natale ed è arrivata a Carnevale la superperizia sull'area ex Italsider di Bagnoli a Napoli. Fonti della Procura fanno trapelare soddisfazione, perché confermerebbe la tesi dell'accusa: i suoli sono inquinati, la bonifica del 2003 aggravò lo stato dei luoghi invece di risanarlo. Ieri in udienza il deposito delle 275 pagine firmate da Claudio Galli, geologo milanese con studio nel Veneto, scelto dal Tribunale anche perché estraneo alle vicende che negli anni hanno interessato Bagnoli.

Si tratta di una tappa fondamentale sia nel processo in corso davanti alla sesta sezione del Tribunale, che vede imputate 19 persone tra l'ex Cda di Bagnoli Futura - la società di trasformazione urbana partecipata dagli enti pubblici - e funzionari del Ministero dell'Ambiente, del Comune e della Provincia, sia più in generale per il futuro dell'ex area Italsider sulla quale il governo Renzi-Gentiloni e il commissario straordinario Salvo Nastasi hanno puntato progetti di riqualificazione urbanistica ed ambientale che mettono in gioco 300 milioni di euro di investimenti.

A COMINCIARE dalle prime gare avviate da Invitalia per il piano della caratterizzazione dei suoli, per la messa in sicurezza della colmata a mare e per le indagini per la barriera idraulica, e per quella appena

conclusa per la riqualificazione dell'arenile Nord. Situazio-

ni legate a doppio filo all'esito del processo e alle decisioni della magistratura sul sequestro dei suoli in corso (che riguarda una parte importate dell'area di Bagnoli, ma non tutta) e che rende più complicato il compito del commissariato di governo e della cabina di regia alla quale dovrebbe partecipare anche il Comune di Napoli, e dove il clima si è rasserenato: dopo una lunga polemica con Renzi, il sindaco Luigi de Magistris ha avviato il dialogo incontrando nelle scorse settimane il sottosegretario Claudio De Vincenti.

“Incontro istituzionale, non della cabina di regia” precisò il primocittadino. Cambia poco nella sostanza, visto che i soggetti al tavolo erano gli stessi, compreso Nastasi. E fu comunque un segnale di distensione. Tornando al processo, le perizie profondamente discordanti dell'accusa, rappresentata dal pm Stefania Buda, e dei tecnici scelti dalle difese, hanno indotto a settembre il presidente del collegio Sergio Aliperti a incaricare un consulente terzo per dipanare dubbi e contrasti che si trascinano in un dibattimento in corso da circa 4 anni, nato dalla morte di una residente della zona (ma la perizia Galli esclude collegamenti tra inquinamento e danni alla salute), fondato sulla prima consulenza della Procura e su alcune intercettazioni telefoniche di operazioni poco chiare.

Imputati

A processo funzionari del ministero dell'Ambiente, di Comune e Provincia

Galli si è preso 90 giorni di tempo, diventati circa 150, per rispondere ai quesiti del collegio. Tra le pagine 139 e 146 della perizia si concentrano i rilievi più critici: il 100 per cento dei campioni esaminati non sono conformi ai limiti, gli interventi di bonifica, come realizzati, avrebbero compromesso la futura fruibilità dei luoghi, “perlomeno di quelli a destinazione residenziale, arrivando talora ad incrementare le concentrazioni inquinanti esistenti prima della bonifica”.

PRATICAMENTE occorrerebbe rifare la caratterizzazione, cioè le attività che permettono di ricostruire i fenomeni di contaminazione ambientale per ottenere le informazioni necessarie per la bonifica. E poi rifarla, la bonifica dei suoli sequestrati, nonostante i 107 milioni di euro spesi. Il sequestro è ancora in corso. Il commissariato di governo ha l'autorizzazione all'accesso, purché non venga alterato lo stato dei luoghi, per avviare la caratterizzazione e le gare.

L'avvocato Riccardo Polidoro, che assiste alcuni imputati, invita alla prudenza: “La perizia va letta con attenzione, non è univoca”. Il grumo di Bagnoli è ancora da sciogliere.

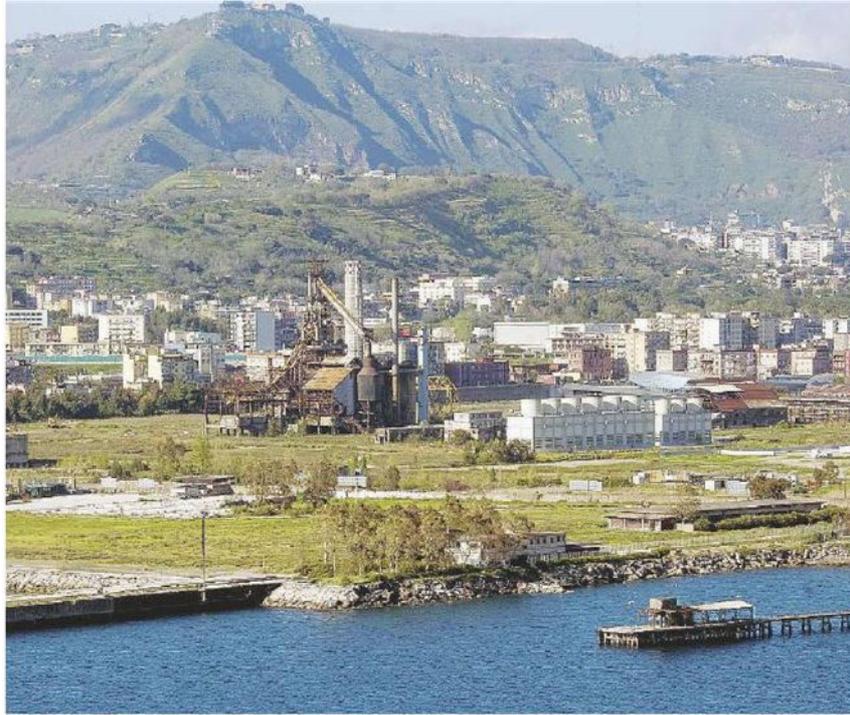
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla periferia di Napoli

Le aree dell'ex Italsider e dell'ex Eternit di Bagnoli, sequestrate anni fa Ansa



Peso: 40%



Peso: 40%